

UNIVERSITÀ DI NAPOLI FEDERICO II
FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

ESAME DI ECONOMIA POLITICA

FAQ: Frequently Asked Questions Domande e risposte ricorrenti

Release: 1.2

PROF. CARLO PANICO DOTT. VALERIO FILOSO

ANNO ACCADEMICO 2011-2012

Indice

1	CHE COS'È QUESTO DOCUMENTO	2
2	LA MODALITÀ DELL'ESAME	2
3	IL PROGRAMMA D'ESAME	3
4	LE LEZIONI	3
5	IL RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	4
6	ALTRE INFORMAZIONI UTILI	5

1 Che cos'è questo documento

1. Che cosa sto leggendo?

In questo momento sta leggendo una FAQ (Frequently Asked Questions), ovvero una lista delle domande che comunemente gli studenti rivolgono ai docenti della cattedra di Economia Politica, insieme alle relative risposte.

2. Posso trovare questo documento su Internet?

Sì. Questo documento può essere recuperato all'indirizzo:

<http://www.docenti.unina.it/carlo.panico>

selezionando DOWNLOAD → ECONOMIA POLITICA → FAQ.

3. Come posso usare questa FAQ?

Questa FAQ è lo strumento essenziale per acquisire le informazioni rilevanti per affrontare e superare con successo l'esame di Economia Politica, ed è quindi consigliabile leggerlo con estrema attenzione.

2 La modalità dell'esame

1. In che cosa consiste l'esame?

L'esame prevede una prova scritta della durata normalmente di un'ora e mezza. Il compito scritto è normalmente composto da cinque quesiti. La successiva prova orale consiste in una breve discussione dello scritto, con l'aggiunta di eventuali altre domande volte a sondare altri argomenti oggetto di studio.

2. Come si svolge l'esame?

Chiunque desideri sostenere l'esame deve controllare il diario degli esami, che viene affisso qualche giorno prima dell'inizio dell'appello. Tranne casi particolari, l'organizzazione degli esami procede secondo questa regola: la prova scritta si tiene il primo giorno, per cui, tutti quelli che vogliono sostenerla, indipendentemente dal numero di matricola, si presentano il primo giorno dell'appello. In ogni caso, è necessario prendere *sempre* visione del diario di esame.

3. Quali sono i benefici della prova scritta?

Rispetto a una prova orale, la prova scritta permette agli studenti una maggiore possibilità di riflessione e di messa a fuoco dei quesiti proposti; generalmente, questo beneficio si traduce in una maggiore qualità e precisione delle risposte. Inoltre, favorisce lo studente in quanto gli consente di essere valutato sull'intero insieme delle sue risposte e non sulle risposte che fornisce sequenzialmente alle prime domande che gli vengono proposte durante la prova orale. Infine, la prova scritta sottopone tutti gli studenti alle medesime domande e garantisce lo studente rispetto a eventuali incomprensioni delle domande formulate.

4. Dove posso reperire le tracce dei compiti scritti?

Le tracce delle passate sessioni sono scaricabili liberamente all'indirizzo web del docente, cliccando su DOWNLOAD → ECONOMIA POLITICA → ARCHIVIO PROVE D'ESAME. Inoltre, nello stesso sito, all'indirizzo DOWNLOAD → ECONOMIA POLITICA → ARCHIVIO PROVE INTERCORSO è possibile scaricare un'ampio repertorio di domande di macroeconomia e microeconomia sul modello di quelle normalmente proposte agli esami scritti.

3 Il programma d'esame

1. Su quali argomenti verterà l'esame?

L'esame verterà sugli argomenti inclusi nel programma ufficiale pubblicato sulla Guida dello Studente della Facoltà di Giurisprudenza, scaricabile all'indirizzo:

<http://www.giurisprudenza.unina.it>

selezionando poi, sulla colonna di sinistra la voce *Didattica* e poi *Guide dello studente*.

2. Sono uno studente dell'anno in corso. Su quali testi posso prepararmi per l'esame?

- (a) Per lo studio della macroeconomia: B. Jossa, *Macroeconomia*, CEDAM, Padova, 2005 (capp. 1-14; 16-17; 21 e 23). I seguenti paragrafi non sono obbligatori: parr. 10 e 11 del cap. 4; parr. 6, 8 e 9 del cap. 7; par. 5 del cap. 8; parr. 3, 4, 5, 6, 7 e 8 del cap. 9; par. 8 del cap. 11.
- (b) Per lo studio della microeconomia: R. Dorfman, *Prezzi e mercati*, Il Mulino, Bologna, 1986 (capp. 1-7).
3. **Sono confuso sul libro di testo perché ho notato che ne esistono varie versioni in commercio.**
Per quanto riguarda il libro di testo di macroeconomia è possibile utilizzare equivalentemente uno dei seguenti volumi, essendo uno la ristampa dell'altro:
- (a) Bruno Jossa, *Macroeconomia*, CEDAM, 2005, p. XVIII-682, ISBN: 8813259204, ristampa IV ed.
- (b) Bruno Jossa, *Macroeconomia*, CEDAM, 2000, p. XVIII-682, ISBN: 8813222807, IV ed.
- Inoltre, si chiarisce che i seguenti volumi non sono adatti alla preparazione dell'esame:
- (a) Bruno Jossa, *Macroeconomia elementare*, CEDAM, 2005, p. XIV-324, ISBN: 8813260393, ristampa I ed.
- (b) Bruno Jossa, *Macroeconomia elementare*, CEDAM, 2002, p. XIV-324, ISBN: 8813236913, I ed.
4. **Sono uno studente del vecchio ordinamento / Sono uno studente fuori corso / Sono uno studente in corso, ma avrei dovuto sostenere l'esame negli anni precedenti. Su quale programma devo preparare l'esame?**
Lo studente può scegliere tra (1) il programma dell'anno in corso e (2) il programma vigente nell'anno in cui lo studente si è iscritto alla Facoltà e doveva originariamente sostenere l'esame di Economia Politica.
5. **Sono uno studente lavoratore / Economia Politica è il mio ultimo esame / Sono uno studente del vecchio ordinamento. Posso concordare con il docente una riduzione del programma di esame?**
Gli argomenti di esame sono i medesimi per tutti gli studenti. Non sono quindi possibili riduzioni del programma.

4 Le lezioni

1. **Quando si tengono le lezioni del corso di Economia Politica?**
Le lezioni si tengono secondo il calendario di facoltà, che, negli ultimi anni, ha previsto che il corso di Economia Politica si tenesse nel primo semestre
2. **Su quali argomenti verterà il corso?**
Il corso di Economia Politica intende fornire agli studenti le conoscenze di base dell'economia politica, sia per quel che riguarda la macroeconomia che per quel che riguarda la microeconomia. Alla fine del corso lo studente dovrebbe essere in grado di conoscere quali sono le principali visioni sul funzionamento del sistema economico, quali sono i principali argomenti portati a sostegno di tali visioni, in che modo questi argomenti, comprensibili con un linguaggio ordinario, possano essere trattati con un linguaggio meno informale. Al riguardo si richiede solo che lo studente sia in grado di riconoscere tali linguaggi e i vantaggi che essi presentano; non si richiede che lo studente si impadronisca di essi o che li usi concretamente. La macroeconomia è divisa in quattro parti: 1. le rappresentazioni del sistema economico; 2. le analisi relative al comportamento delle principali variabili economiche; 3. una prima rappresentazione analitica del sistema economico; 4. le rappresentazioni analitiche più usate in anni recenti. La parte del corso relativa alla microeconomia fornisce solo i primi elementi di tale approccio, con l'obiettivo di consentire allo studente di riconoscere il modo in cui tale parte della disciplina è organizzata e in che modo essa può essere ulteriormente sviluppata.

5 Il ricevimento degli studenti

1. **Sono uno studente che deve sostenere l'esame di Economia Politica e vorrei ricevere spiegazioni sugli argomenti d'esame.**
Il Prof. Carlo Panico e i suoi collaboratori ricevono gli studenti presso il Dipartimento di Economia, Via Mezzocannone 16. In particolare,
- (a) Il Prof. Carlo Panico riceve gli studenti il mercoledì, dalle 11:00 alle 13:00.
- (b) Il Dott. Francesco Purificato riceve gli studenti il giovedì, dalle 9:30 alle 11:30.

(c) Il Dott. Valerio Filoso riceve gli studenti il mercoledì, dalle 11:00 alle 13:00.

Il Prof. Carlo Panico è raggiungibile anche all'indirizzo panico@unina.it per comunicazioni urgenti e appuntamenti sul lavoro di tesi.

2. In quale modo posso trarre il massimo beneficio dall'interazione con i docenti?

L'attività di studio dell'economia politica consiste nell'acquisizione (1) di un lessico specifico che descrive i fenomeni economici e (2) della capacità di utilizzare i modelli interpretativi che mettono in relazione di causa-effetto tali fenomeni. Questa acquisizione è efficace quando lo studente pone la massima attenzione alle definizioni fornite e al modo in cui i modelli più usati in letteratura sono costruiti: come tale, si tratta di un'attività essenzialmente individuale, perché i modi e i tempi di apprendimento possono variare tra differenti studenti. Per massimizzarne l'efficacia, l'interazione con i docenti durante l'orario di ricevimento deve avvenire a partire da una base di studio individuale, avendo come oggetto quesiti su temi specifici. In quest'ottica, è consigliabile per lo studente cercare di focalizzare prima dell'incontro del docente quale sia il punto preciso in cui si localizzano le proprie difficoltà. Spesso, la semplice definizione rigorosa di tale difficoltà è in grado di porre lo studente sulla strada giusta per rispondere da sé ai propri quesiti.

3. È possibile interagire con i docenti della cattedra anche tramite mezzi telematici?

Certo. I docenti hanno predisposto un blog sul quale vengono postati gli avvisi delle cattedre di economia politica. Inoltre, è possibile porre domande e partecipare a discussioni sull'attualità economica. Il blog è raggiungibile all'indirizzo

<http://econpolgiur.wordpress.com>

e si consiglia di visitarlo con continuità.

6 Altre informazioni utili

1. L'Economia Politica può essere utile alla mia carriera di operatore del diritto?

Sicuramente sì. Le norme giuridiche determinano le possibilità che sono a disposizione degli individui, influenzando i costi e i benefici che derivano dalle azioni. La teoria economica è lo schema fondamentale con il quale vengono analizzate queste relazioni di interdipendenza e che non può essere trascurato quando si tratta di valutare l'impatto reale e l'efficacia delle norme giuridiche. In sostanza, lo studio dell'Economia Politica approfondisce la consapevolezza dei meccanismi attraverso i quali le norme modificano i comportamenti individuali e costituisce quindi una fase indispensabile nella formazione di un giurista.

2. Esiste un metodo di studio specifico per questo esame?

Sì. È consigliabile che lo studio individuale proceda in maniera rigorosamente sequenziale, perché la teoria economica si sviluppa sempre a partire da semplici assiomi, aggiungendo in seguito altre ipotesi più articolate e analizzando le conseguenze che ne derivano. In generale, risulta controproducente limitarsi a *leggere* i libri di testo varie volte, sperando che in questo modo le conoscenze si sedimentino e si organizzino nella memoria. Per superare con successo l'esame, conviene studiare i testi dall'inizio e *non procedere oltre* quando qualche definizione o ragionamento risulta oscuro. Nel caso in cui un concetto non risulti completamente chiaro ed esprimibile senza incertezze o ambiguità, è indispensabile fare un passo indietro e tornare a rifletterci, *evitando la tentazione di passare oltre* nella speranza che il tutto si chiarirà da sé. Inoltre, è consigliabile prevedere l'uso attivo della scrittura anche quando si descrive con un linguaggio ordinario e non formalizzato il problema che si sta affrontando, le intuizioni sul funzionamento del sistema economico e i meccanismi che ne garantiscono il particolare tipo di funzionamento. Quando si passa poi a un linguaggio più formale, utile soprattutto a rendere più precisa la descrizione informale, l'uso attivo della scrittura è ancor più necessario per riprodurre e analizzare le formule e i grafici proposti nei testi e durante le lezioni; in altre parole, i grafici e i modelli vanno sempre replicati manualmente su un foglio, giustificando a voce ogni tratto di penna tramite l'opportuna ipotesi sottostante. La mera contemplazione dei grafici e dei modelli stampati sui libri di testo – anche se ripetuta – non determina alcuna assimilazione della teoria economica e alimenta l'illusione di aver compreso gli argomenti.

3. Ho difficoltà con gli aspetti matematici dei modelli economici. Come posso superarle?

Per superare con successo l'esame si richiede un uso corretto della logica e la capacità di distinguere tra

un ragionamento condotto in modo informale e uno condotto in modo formale. Il ragionamento formale è uno strumento ausiliario che serve allo studente per maturare sul piano intellettuale e per acquisire maggiore consapevolezza e capacità espositiva della materia. Il suo corretto uso è conveniente per esprimere con precisione i concetti esposti verbalmente nei testi: esso consente di acquisire consapevolezza sulle ipotesi introdotte dalle teorie e sull'appropriatezza delle loro conclusioni e di esporre efficacemente gli argomenti trattati. Il livello di conoscenza richiesto non implica lo sviluppo del formalismo proprio della dimostrazione matematica e non eccede quello che si insegna *in tutti i corsi* dell'istruzione inferiore. Se lo studente vuole, può usare qualche definizione analitica più avanzata, ad esempio quella di derivata, che è in ogni caso trattata a lezione (per chi ne ha competenza) e ripresa durante il ricevimento a richiesta degli interessati.

Allo studente in difficoltà sul ragionamento formale si consiglia di seguire con particolare scrupolo le indicazioni fornite nella risposta alla domanda precedente. È importante che si soffermi con attenzione sui concetti di base e sulla descrizione informale dei meccanismi economici trattati nel testo, facendo un ampio uso della scrittura, e a questo scopo si consiglia di fare riferimento alle domande inserite nel sito internet. Esse sono particolarmente numerose sulle nozioni di base e sui meccanismi di funzionamento del sistema economico. Quando lo studente ritiene di avere acquisito una padronanza sufficiente di questi elementi, può approfondire il ragionamento formale allo scopo di acquisire maggiore consapevolezza della materia trattata. In ogni caso, lo studente troverà aiuto sul piano didattico nel corso delle lezioni e durante il ricevimento. Le lezioni si soffermano con particolare attenzione su questi aspetti formativi, avendo come obiettivo la maturazione dello studente sul piano intellettuale e l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e capacità espositiva sui temi economici.